

## **11° CONGRESSO E.V.S. - ZIELONA GORA 19 maggio 2011**

Signor Presidente, Autorità, colleghe e colleghi,

mi dispiace non parlare la vostra lingua per esprimere la mia emozione ed il mio affetto per la vostra accoglienza a questa bellissima e numerosissima iniziativa.

E' per me un onore rappresentare l'Associazione Europea delle Ufficialesse e degli Ufficiali di Stato Civile all'apertura dei lavori del nostro 11° Congresso e soprattutto un piacere prendere atto che continua la tradizione che vuole la Polonia seguire l'Italia nell'organizzazione dei Congressi. Nel 2002 fu la città di Strykow, oggi, dopo l'Italia nel 2010, è la città di Zielona Gora ad ospitare i nostri lavori. L'EVS nel 2001 contava l'adesione di 5 Paesi che oggi sono 10, ma confidiamo presto di aggiungerne altri.

Il mio ringraziamento e quello dell'EVS va al Presidente Tomasz Brzozka, che ha fortemente voluto questo Congresso ed al Sindaco Janusz Kubicki ed alla Sua Città per avere condiviso e supportato l'iniziativa. Sappiamo, per esperienza personale, che cosa significa organizzare un Congresso e credo doveroso un applauso a Tomasz ed a tutti i suoi collaboratori.

Viviamo un momento storico in cui la crisi dell'economia colpisce tutti i Paesi e si manifestano spinte che rischiano di mettere in discussione i valori fondanti dell'Unione Europea.

L'Unione conta ormai 27 Paesi e sono circa 12 milioni (dati della Commissione Europea) gli europei che studiano, lavorano e vivono in uno Stato membro di cui non sono cittadini. Questi cittadini devono procedere a numerosi adempimenti amministrativi che comportano la presentazione di documenti pubblici, in particolare atti di stato civile o la prova della cittadinanza o di un legame di parentela o dell'esistenza di un rapporto di famiglia.

Il Consiglio d'Europa, con il programma di Stoccolma ha invitato la Commissione Europea a formulare per il 2013, proposte legislative che riguarderanno la libera circolazione dei documenti mediante la soppressione della loro legalizzazione ed il

riconoscimento degli effetti di alcuni documenti di stato civile in modo che lo status giuridico delle persone di uno Stato membro sia riconosciuto in un altro.

Il riconoscimento dello stato delle persone nei diversi Paesi diventa quindi fondamentale per costruire l'Europa dei popoli.

La Commissione Europea con il Libro Verde 147123/2010 – COM (2010) 747, ha avviato una indagine per promuovere la libera circolazione dei documenti pubblici e il riconoscimento degli effetti degli atti di stato civile, sollecitando tutti coloro che sono interessati a fare pervenire proposte e soluzioni.

In questo nuovo contesto europeo si colloca l'azione dell'E.V.S. che, tra non poche difficoltà per le scarsissime risorse economiche e per la lingua, cerca di portare il suo contributo per consentire ai cittadini di avere tutte quelle risposte che la nostra società richiede affinché possano esercitare appieno i loro diritti. La formazione, lo scambio delle esperienze sui vari casi pratici, la valorizzazione delle figure professionali degli ufficiali di stato civile sono quindi fondamentali per favorire questi processi di integrazione.

L'E.V.S. ha presentato, entro il 30 aprile 2011, le sue proposte alla Commissione Europea e così ha fatto anche l'ANUSCA che partendo dall'esperienza del progetto europeo ECRN, di cui è titolare, per la trasmissione telematica degli atti di stato civile sicurizzati dalla firma digitale ha predisposto una soluzione originale che, partendo dall'esperienza acquisita, delinea un percorso che consente di superare gli ostacoli indicati dalla Commissione Europea.

L'occasione di questo 11° Congresso ci consente di approfondire questi aspetti ma, soprattutto, di portare in discussione la problematica dei matrimoni simulati di grande attualità perché riguarda da vicino la vita delle nostre comunità locali e nazionali anche in relazione alla forte attrazione che i Paesi dell'Unione esercitano per le popolazioni dei Paesi dell'Africa e dell'est europeo, alla ricerca di un approdo che consenta loro una vita più dignitosa.

E' naturale che per raggiungere questo obiettivo molti cercano di utilizzare gli spazi, anche attraverso forzature, che le leggi dei vari Paesi consentono.

I matrimoni simulati sono uno dei percorsi per aggirare la normativa sui permessi di soggiorno e provocano patologie diffuse che offrono spazi inediti anche alla criminalità organizzata che approfitta delle debolezze di tante persone.

Il lavoro degli Ufficiali di Stato Civile come potete immaginare diventa in questi casi particolarmente delicato e si colloca nella prospettiva di difesa e di tutela della legalità, coordinate fondamentali dell'azione dell'Unione Europea.

Un ringraziamento doveroso quindi al Comitato Tecnico dell'E.V.S., ed in particolare alle due Vice Presidenti Bailer e Zadavec , per avere scelto questo argomento per i lavori del Congresso che ci consente, grazie al contributo di eminenti studiosi, di avere un quadro europeo del fenomeno e prendere conoscenza dei provvedimenti che i singoli Paesi stanno adottando per arginarlo.

Sono certo che da Zielona Gora uscirà un contributo originale dell'E.V.S. per le eventuali soluzioni normative che le nostre istituzioni potranno adottare in merito.

Con l'augurio di buon lavoro desidero esprimere un sincero grazie agli ufficiali di stato civile polacchi per la calorosa accoglienza.

Paride Gullini